



REGIONE TOSCANA
Direzione Generale della Presidenza
Settore Attività Internazionali

LEGGE REGIONALE 22 MAGGIO 2009 n. 26
“PIANO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE”
PERIODO 2007/2010

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL
FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEI

“Progetti di interesse regionale di iniziativa della Regione Toscana previsti al punto 4 dell'allegato 1_ del “Documento di attuazione 2010.” (DGR n. 288 dell'8 marzo 2010) del “Piano regionale per la promozione di una cultura di pace 2007-2010”

Anno 2010

INDICE

1. PREMESSA	p. 3
2. I PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE	p. 4
3. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE DI INIZIATIVA DELLA REGIONE TOSCANA	p. 5
4. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO	p. 5
A. Informazioni generali relative al progetto	p. 5
B. Obiettivi e risultati attesi	p. 6
C. Descrizione del soggetto proponente e dei partner dell'iniziativa	p. 12
D. Diffusione dei risultati	p. 15
E. Piano finanziario	p. 15
ALLEGATI	p. 17

1. PREMESSA

La Regione Toscana opera – ai sensi degli articoli 24, 27 e 55 della L.R. 26/09 “*Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana*” – attraverso il **Piano Regionale per la promozione di una cultura di pace per il triennio 2007-2010**.

Lo scopo principale del Piano è di accrescere il ruolo della Toscana come centro propulsore per la diffusione di una cultura della pace e la tutela dei diritti umani, promuovendo le attività di “diplomazia diffusa di pace” che la regione, gli Enti Locali, le Associazioni ed i cittadini della Toscana stanno attuando da vari anni.

La Regione con il nuovo Piano si propone di accrescere il ruolo della Toscana come “centro di eccellenza e/o laboratorio” sui temi della riconciliazione e della pace, rileggendo la cooperazione alla luce della pace e della democrazia e coordinandone gli sforzi reciproci in termini di definizione delle priorità e degli strumenti operativi al fine di realizzare un “Sistema toscano integrato della cooperazione internazionale e di promozione di una cultura della pace”.

In particolare per la promozione di una cultura di pace la Regione ha individuato i seguenti obiettivi specifici:

1. sviluppare un ruolo attivo della Toscana quale soggetto di mediazione e pressione a livello internazionale nelle aree di conflitto;
2. approfondire la conoscenza, le indagini e il monitoraggio dei conflitti, del peacekeeping, della giustizia riconciliativa proseguendo e ampliando le attività già realizzate con il mappamondo dei conflitti e l’osservatorio del commercio delle armi;
3. enfatizzare e valorizzare il ruolo di principale riferimento teorico assunto dalle Giornate regionali della pace: il Meeting sui diritti umani “Fai la cosa giusta” ed il “Meeting di San Rossore” come occasioni di dialogo e di promozione della partecipazione della società toscana sul tema della tutela dei diritti umani e sull’obiettivo di “globalizzare la pace”, istituendo un legame diretto e programmato da un lato con i temi delle principali campagne internazionali sui diritti umani (Meeting 10 dicembre) e dall’altro con gli Obiettivi del Millennio promossi dalle Nazioni Unite;
4. sviluppare la mobilitazione e l’impegno della Regione contro la “Pena di morte” enfatizzando il patrimonio culturale e morale della Toscana;
5. proseguire e sviluppare le iniziative di dialogo ed accoglienza interculturale e interreligiosa sul modello dello studentato internazionale di Rondine Cittadella della Pace e della Rete internazionale della città rifugio, quali esempi innovativi di partecipazione e creazione di network a valenza internazionale enfatizzandone le potenzialità di raccordo con la progettualità della cooperazione;
6. sostenere le tematiche della promozione del dialogo interreligioso e interculturale;
7. sostenere le iniziative di pace, dialogo e riconciliazione a livello locale e nelle situazioni di conflitto in sinergia con il piano per la cooperazione internazionale (L.R. 26/09 art.24, 26 e 55);
8. favorire la massima partecipazione dei soggetti locali impegnati in attività di cooperazione e di pace, cercando opportune intese con le Province e con i Comuni per la costituzione di Forum territoriali della cooperazione internazionale e della pace.

L'attuazione del Piano si sostanzia nella elaborazione, valutazione e realizzazione di:

- a) Progetti di Iniziativa Regionale (PIR), riconducibili a due differenti tipologie: PIR d'iniziativa della Regione Toscana e PIR d'iniziativa dei Tavoli di area geografica;
- b) Interventi attuati da Soggetti Terzi beneficiari dei contributi regionali.

La Regione Toscana – come previsto nel Piano 2007-2010 - destina fino ad un massimo del 70% delle risorse complessivamente assegnate alla promozione della cultura di pace, alla realizzazione di **Progetti di Iniziativa Regionale (PIR)** e le risorse residue ai Progetti Integrati realizzati da Soggetti Terzi con contributi regionali.

Con il “Documento di attuazione 2010” del “Piano regionale per la promozione di una cultura di pace 2007-2010” (delibera GR n. 288 del 08/03/2010), sono stati stabiliti i criteri di individuazione dei soggetti per la realizzazione dei **Progetti di interesse regionale (PIR)** di iniziativa della regione Toscana (allegato 1).

Le presenti Linee Guida rappresentano uno strumento di supporto per chi intende concorrere alla realizzazione dei **Progetti di Iniziativa Regionale (PIR)** individuati dall'allegato 1 al “Documento di Attuazione 2010” del “Piano Regionale per la promozione di una cultura di pace 2007-2010”

La lettura parallela dei due documenti – Linee Guida e Formulario - può facilitare la compilazione di quest'ultimo da parte dei vari soggetti interessati alla presentazione di un Progetto Integrato.

2. PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE

La realizzazione dei Progetti di Interesse Regionale, mira alla realizzazione di specifici obiettivi individuati dai *Termini di Riferimento* previsti nell'allegato 1 al Documento di attuazione 2010, (Pubblicato sulla banca dati della cooperazione decentrata (<http://cdt.iao.florence.it>) e sulla banca dati della Regione Toscana (<http://web.rete.toscana.it/attinew>).

Le tipologie di intervento ed il partenariato dovranno essere coerenti con le linee di indirizzo ed i criteri contenuti nel “Piano regionale per la promozione di una cultura di pace e 2007 – 2010”.

Al fine di facilitare la redazione del formulario si riepilogano di seguito:

I progetti possono prevedere azioni rivolte sia agli studenti che ai docenti. Potranno inoltre essere previste azioni volte alla formazione di operatori, alla sensibilizzazione e all'informazione di tutta la popolazione, alla ricerca, alla promozione di campagne nazionali e internazionali per la pace e i diritti umani, con particolare riferimento alla costruzione di specifiche reti.

Le azioni finanziabili devono comunque svolgersi esclusivamente in Toscana.

La partecipazione alla selezione dei progetti richiede la compilazione del relativo formulario nel quale dovranno essere indicate tutte le informazioni necessarie alla valutazione del progetto stesso.

3. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE

Il progetto deve essere presentato con le modalità e nei termini previsti dall'Avviso Pubblico per la presentazione dei Progetti di Iniziativa Regionale Anno 2010, previsti dai *Termini di Riferimento (TOR)* – ALLEGATO 1 al “Documento di Attuazione 2010” del “Piano Regionale per la promozione di una cultura di pace 2007-2010” (deliberazione GR n. 288 dell'8/03/2010)

4. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

La seguente sezione costituisce la presentazione sintetica del progetto. Le informazioni richieste concernono, oltre al titolo del progetto e l'area nella quale questo intende intervenire, una breve descrizione degli obiettivi da conseguire.

1. Titolo del progetto

Il titolo è indicato nei termini di riferimento

2. Luogo di realizzazione del progetto

Indicare il luogo preciso di attuazione del progetto (Provincia/Comune/Quartiere...).

3. Soggetto proponente e partner dell'iniziativa

Indicare i nomi del soggetto proponente e di tutti i partner dell'iniziativa.

4. Durata del progetto

Indicare la durata di realizzazione del progetto espressa in mesi. La durata totale non può essere superiore ai 12 mesi.

5. Breve descrizione del progetto – max. 1 pagina

Presentare una breve descrizione del progetto, al massimo una pagina, al fine di fornire un'idea sintetica, ma completa del progetto. La descrizione deve contenere tutte le informazioni rilevanti, tenuto in considerazione che:

- obiettivo generale e obiettivo/i specifico/i;
- principali attività programmate;
- risultati attesi.

sono individuati dai Termini di Riferimento.

Non sono individuati nei termini di riferimento il tipo e numero di beneficiari diretti e indiretti che devono comunque essere esplicitati

Descrivere, inoltre, le circostanze, i rapporti istituzionali e le richieste che hanno portato alla formulazione del progetto.

6. Descrizione e giustificazione – max. 2 pagine

Descrivere il contesto dove si andrà ad operare. Lo scenario deve essere illustrato dal generale al particolare, descrivendo il contesto con specifico riferimento a: gli attori chiave che operano nella realtà di intervento, la situazione dei beneficiari. È in questo punto che deve essere spiegata la ragion d'essere del progetto (giustificazione/motivazione).

B. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

7. Obiettivo generale, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- L'obiettivo generale è indicato nei termini di riferimento
- Elencare gli indicatori di valutazione.

Gli indicatori sono parametri quantitativi e qualitativi che permettono di controllare fino a che punto gli obiettivi sono stati raggiunti in un dato lasso temporale e in uno specifico luogo. Devono essere:

- oggettivamente misurabili;
- osservabili empiricamente;
- misurabili a costi accettabili.

Per l'obiettivo generale si possono utilizzare uno o più indicatori di valutazione.

Esempio

Obiettivo generale:

accrescere nei giovani del Comune toscano xy la sensibilità ai temi della solidarietà internazionale e della promozione di una cultura di pace.

Indicatore:

numero di studenti delle Scuole superiori che hanno partecipato agli incontri di sensibilizzazione e informazione con le associazioni di solidarietà e volontariato internazionali presenti sul territorio superiore a 350, su una popolazione scolastica di 500 studenti.

- Indicare le fonti di verifica, cioè i documenti, i rapporti, le ricerche e le altre fonti interne o esterne al progetto che permettono di verificare gli indicatori. Per ogni indicatore si possono identificare una o più fonti di verifica.

Esempio

Indicatore:

numero di studenti delle Scuole superiori che hanno partecipato agli incontri di sensibilizzazione e informazione con le associazioni di solidarietà e volontariato internazionali presenti sul territorio e superiore a 350, su una popolazione scolastica di 500 studenti.

Fonte di verifica:

registro delle presenze degli incontri.

8. Obiettivo/i specifico/i, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- Sono quelli indicati nei termini di riferimento

Esempio

promuovere nelle Scuole superiori del Comune toscano xy una migliore conoscenza circa le opportunità e le iniziative di solidarietà per la pace e volontariato internazionali presenti sul territorio.

- Anche per l'obiettivo/i specifico/i andranno evidenziati gli indicatori di valutazione e le fonti di verifica (v. punto 9.), che possono essere uno o più di uno.

Esempio

Obiettivo specifico:

promuovere nelle Scuole superiori del Comune toscano xy una migliore conoscenza circa le opportunità e le iniziative di solidarietà per la pace e volontariato internazionali presenti sul territorio.

Indicatore:

numero di studenti, tra coloro che hanno partecipato alle sessioni informative, che si sono rivolti allo sportello informativo e di orientamento (una delle attività progettuali) pari al 10% dell'intera popolazione scolastica in 12 mesi dalla data di apertura dello stesso sportello.

Fonte di verifica:

Rapporto annuale dello sportello.

9. Risultati attesi, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- I risultati attesi sono indicati nei termini di riferimento

Esempio

partecipazione degli studenti delle Scuole superiori del Comune toscano xy alle associazioni di volontariato e solidarietà internazionali presenti sul territorio accresciuta.

- Indicare, inoltre, a livello di risultati attesi, gli indicatori di valutazione e le fonti di verifica, che possono essere uno o più di uno.

Esempio

Risultato atteso:

partecipazione degli studenti delle Scuole superiori del Comune toscano xy alle associazioni di volontariato e solidarietà internazionali presenti sul territorio accresciuta.

Indicatore:

aumento delle esperienze di volontariato presso le associazioni del territorio d'intervento del 5% in 12 mesi dalla fine del progetto.

Fonte di verifica:

rapporto annuale delle associazioni di volontariato presenti nel territorio d'intervento.

10. Attività

Le attività sono indicate nei **termini di riferimento**

Per attività si intende cosa fa concretamente il progetto per produrre i risultati attesi (formare il personale, ecc...). Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di un risultato atteso e dovranno essere descritte il più dettagliatamente possibile per permettere l'identificazione delle risorse necessarie.

10.a. Descrizione delle attività

Per ogni attività progettuale andrà compilata la tabella riportata al punto 10.a. del formulario come segue:

1. nella prima riga indicare per ogni risultato di progetto (così come precedentemente individuati al punto 9. del formulario) l'attività che sarà di seguito descritta;
2. nella seconda riga indicare: nella prima casella il numero dell'attività di seguito descritta; nella seconda casella i mezzi, cioè le risorse umane e materiali, necessarie per poter svolgere l'attività; nella terza casella il/i soggetto/i coinvolto/i nell'implementazione dell'attività;

3. nella terza riga descrivere, il più dettagliatamente possibile, l'attività che permetterà di raggiungere il risultato atteso, indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione.

ESEMPIO

Descrizione Attività relativa/e al Risultato atteso n. 1:		
<i>Realizzazione di sessioni informative sulle differenti forme di volontariato presenti sul territorio in tutte le Scuole superiori del Comune xy</i>		
Attività N°: 1	Mezzi: - 2 coordinatori scientifici - 2 formatori - 2 tutor d'aula - aule - ausili didattici - ausili informatici - materiale didattico	Soggetto attuatore: Partner 1 Partner 2
<p>Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:</p> <p><i>Organizzazione di 10 sessione informative sulle differenti forme di solidarietà e volontariato internazionali presenti sul territorio durante le quali i giovani (500) delle Scuole superiori del Comune xy incontreranno i responsabili delle associazioni di volontariato.</i></p> <p><i>Le sessioni informative saranno organizzate congiuntamente da due coordinatori scientifici: 1 scelto tra i docenti delle Scuole superiori ed 1 scelto tra i responsabili delle associazioni di volontariato partner del progetto.</i></p> <p><i>Ogni sessione informativa coinvolgerà gruppi di classi per un massimo di 50 studenti (circa 3 classi). Avranno una durata di 3 ore e vedranno la partecipazione di tutti i responsabili delle associazioni di volontariato partner del progetto. Ad ogni sessione informativa sarà presente un tutor d'aula, che avrà il compito di gestire il registro delle presenze e di coordinare le attività in aula.</i></p> <p><i>Ad ogni sessione informativa sarà distribuito materiale didattico, preparato da</i></p> <p><i>Ogni sessione informativa sarà preceduta da una formazione in ogni singola classe coinvolta specifica sul tema della cooperazione internazionale di 2 ore. Il formatore tratterà i seguenti temi: 1) definizione della cooperazione internazionale; 2) gli attori della cooperazione internazionale; 3) il ruolo delle associazioni di volontariato; 4)</i></p>		

Descrizione Attività relativa/e al Risultato atteso n. 2:

.....

Attività N°: 2	Mezzi: - - -	Soggetto attuatore: Partner ... Partner ...
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: 		

10.b. Cronogramma delle attività

Elencare le attività che si intendono svolgere nel periodo di realizzazione del progetto.

11. Beneficiari ed altre parti interessate

11.a. Descrizione dei beneficiari e delle altre parti interessate – max. 1 pagina

Descrivere:

- il percorso che ha portato all'identificazione e alla scelta strategica dei beneficiari;
- il percorso che ha portato all'identificazione di tutte le altre parti interessate (coloro che potrebbero avere un interesse o sentirsi minacciati dal progetto);
 - i beneficiari diretti e indiretti dell'iniziativa, a seconda che siano direttamente

11.b. Descrizione del coinvolgimento dei beneficiari e delle altre parti interessate nel progetto – max. 1 pagina

- Indicare se e come i beneficiari e le altre parti interessate sono stati coinvolti nella fase di analisi dei bisogni e nell'identificazione dell'idea progettuale.
- Illustrare come i beneficiari e le altre parti interessate saranno coinvolti nelle fasi di implementazione delle attività, nonché nei processi di monitoraggio e valutazione finale del progetto.

12. Strumenti di monitoraggio in itinere e valutazione finale previsti dal progetto – max ½ pagina

- Indicare gli strumenti utilizzati dal progetto per garantire il monitoraggio in itinere dell'iniziativa (riunioni, interviste, raccolta dati periodica, relazioni, altri strumenti innovativi, ecc....) e descrivere in che maniera verranno documentati (verbali di riunioni, rapporti, comunicati ecc....).
- Descrivere la metodologia che si intende utilizzare per svolgere la valutazione finale del progetto.

C. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA

Il progetto, per quanto possa coinvolgere una pluralità di attori, deve essere presentato da un unico soggetto - SOGGETTO PROPONENTE - il quale sarà, nei confronti della Regione Toscana, il solo responsabile della realizzazione delle azioni di progetto e della necessaria rendicontazione.

I progetti possono essere presentati esclusivamente dai soggetti rispondenti alle caratteristiche individuate nei *Termini di riferimento*.

13. Soggetto proponente

13.a. Dati identificativi

Completare la tabella in tutti i suoi campi.

13.b. Descrizione del soggetto proponente e della sua capacità di gestione del progetto

13.b.i. Finalità e obiettivi dell'organizzazione – max. ½ pagina

Indicare le finalità dell'organizzazione proponente come indicato nello statuto della stessa.

13.b.ii. Numero di dipendenti/personale a contratto

Indicare il numero dei dipendenti e del personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo alla Regione Toscana.

13.b.iii. Esperienze pregresse o in corso nel settore di intervento del progetto – max. 1 pagina

Indicare le azioni svolte dall'organizzazione negli ultimi 3 anni, indicando per ogni azione gli obiettivi e i risultati raggiunti, il luogo e l'anno di svolgimento, il ruolo giocato dall'organizzazione, il costo dell'azione e gli eventuali donatori.

13.b.iv. Budget complessivo per progetti di cooperazione per la promozione di una cultura di pace gestiti nel 2005 e nel 2006

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti gestiti per progetti di cooperazione per la promozione di una cultura di pace negli anni 2005 e 2006.

13.b.v. Altre richieste di finanziamento inoltrate alla Regione Toscana negli ultimi 3 anni

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti richiesti e ricevuti dalla Regione Toscana negli ultimi 3 anni.

14. I partner dell'iniziativa

14.a. Percorso che ha portato all'identificazione del/i partner locale/i e degli altri partner dell'iniziativa – max. 1 pagina

Descrivere il percorso che ha portato all'identificazione dei partner e le ragioni di fondo che hanno portato alla loro selezione in termini di competenza, affidabilità ed esperienze pregresse.

14.b. Descrizione dei partner

La seguente tabella andrà compilata per ciascun partner.

	Partner 1
Nome ufficiale dell'organizzazione	<i>Nome ufficiale dell'organizzazione</i>
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	<i>Natura dell'organizzazione</i>
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	<i>Finalità ed obiettivi dell'organizzazione</i>

Numero di dipendenti/personale a contratto	<i>Numero di dipendenti/personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo</i>
Indirizzo	<i>Indirizzo</i>
Sito web dell'organizzazione	<i>Indirizzo web dell'organizzazione</i>
Nome del Referente	<i>Nome del Referente</i>
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	<i>Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione</i>
Tel/Fax/e-mail del Referente	<i>Tel/Fax/e-mail del Referente</i>
Esperienze pregresse nel settore d'intervento del progetto	<i>Indicare i progetti attuati nel settore d'intervento del progetto, la loro durata, l'anno e il luogo di realizzazione</i>
Rapporti pregressi di collaborazione con il proponente e/o altri partner dell'iniziativa	<i>Indicare le attività in cui tale collaborazione si è concretizzata e la durata del rapporto</i>
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	<i>Indicare le attività che il partner svolgerà in concreto durante la fase di implementazione del progetto (incluse le risorse finanziarie e valorizzate apportate al progetto)</i>

15. Funzionamento del partenariato – max. ½ pagina

Nella descrizione del FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO, il soggetto proponente deve indicare i meccanismi di coordinamento del progetto, i ruoli ed i compiti dei vari partner e gli strumenti di gestione della comunicazione delle informazioni.

Dovrà, innanzitutto, essere specificata la struttura di funzionamento del partenariato e le procedure che si intende porre in essere per la gestione del progetto. Dovranno, poi, essere spiegate le modalità e le cadenze per lo scambio delle informazioni ed indicata la creazione di eventuali strumenti e/o procedure ad hoc per la gestione della comunicazione.

(Esempio: segretariato, creazione di un comitato direttivo, organizzazione di riunioni periodiche, creazione di un sito Internet, redazione di una newsletter, redazione di verbali, ecc....).

D. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

16. Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana – max. ½ pagina

Indicare le modalità che il progetto intende porre in essere per garantire la diffusione dei risultati dell'iniziativa e per assicurare la visibilità della Regione Toscana. La descrizione dovrà essere sufficientemente dettagliata e contenere la modalità con la quale si è giunti all'identificazione del target group destinatario.

Esempio

Target group: il più ampio gruppo del corpo docenti della Provincia del Comune Y.

Attività:

realizzazione di 2 conferenze provinciali rivolte ai docenti della Provincia nel mese XX anno XXXX presso il centro XX nella città di Y: preparazione ed esposizione di un pannello pubblicitario contenente il logo del donatore, produzione di 300 volantini contenenti il logo del donatore da distribuire durante le conferenze, redazione di una pubblicazione da distribuire negli Istituti scolastici della Provincia....ecc...

E. PIANO FINANZIARIO

17. Costo totale del progetto

Indicare il costo totale del progetto.

18. Budget

Compilare l'*Allegato 1: budget* del formulario:

- **18.1 - Budget del progetto per voci di spesa**
- **18.2 - Budget del progetto per attività**

Nel budget del progetto per attività il soggetto proponente deve specificare, nel dettaglio, le voci di spesa riferite alle attività previste.

Nella compilazione del suddetto budget per ciascuna attività deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente, degli altri partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti o concessi dagli altri finanziatori sia in termini di contanti che di valorizzazioni, nonché il contributo in contanti della Regione Toscana indicato nei termini di riferimento

Si ricordano i seguenti **limiti massimi di spesa**:

- contributo richiesto alla Regione Toscana: è quello previsto dai termini di riferimento;
- spese generali di coordinamento e amministrative: max. 6% delle spese ammissibili (del sub-totale dei costi diretti) del progetto;
- spese per documentazione ed informazione: max. 5% delle spese ammissibili (del sub-totale dei costi diretti) del progetto;
- finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse: max. 25% del costo totale generale del progetto.

Le somme eventualmente eccedenti tali limiti saranno riportate d'ufficio entro il limite stesso.

18.a. Finanziamento richiesto alla Regione Toscana

Il contributo della Regione Toscana è indicato nei termini di riferimento.

Il contributo può coprire fino al 100% del valore del progetto.

Tuttavia, si ricorda che in sede di valutazione del progetto sarà premiata la capacità di mobilitare risorse superiori al minimo richiesto per l'ammissibilità (v. PUNTO 2.4 DELL'ALLEGATO 1 al Piano Regionale per la promozione di una cultura di pace - Periodo 2007-2010).

18.b. Altre fonti di finanziamento

Indicare nell'apposita tabella gli altri enti finanziatori del progetto (inclusi eventuali contributi del soggetto proponente e dei partner dell'iniziativa), indicando il contributo richiesto in termini di contanti e valorizzazioni.

ALLEGATI

Oltre al formulario di presentazione del progetto, **I SOGGETTI PROPONENTI DEVONO ALLEGARE I SEGUENTI DOCUMENTI:**

- Budget.
- La lettera di adesione di ciascuno dei partner (Obbligatorio, v. PUNTO 2.2 LETT. J DELL'ALLEGATO 1 al Piano Regionale per la promozione di una cultura di pace - Periodo 2007-2010).
- I soggetti privati che presentano progetti per la prima volta, e non sono iscritti all'Elenco delle Associazioni e delle Onlus, devono allegare la documentazione prevista dall'Avviso pubblico per la presentazione dei Progetti di Interesse Regionale 2009 (Copia conforme dello statuto vigente; Curriculum delle attività già svolte da almeno due anni nel settore della cooperazione internazionale; Bilancio consuntivo relativo all'anno precedente al quale si presenta il progetto).